

Quaderni di Comunità

Persone, Educazione e Welfare nella società 5.0

n. 1/2021

L'ISTRUZIONE, IL LAVORO E LA SOCIETÀ
AI TEMPI DELL'EMERGENZA PANDEMICA GLOBALE

a cura di

Stefania Capogna, Angelo Del Cimmuto, Concetta Fonzo



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2021 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 08 7
ISSN: 2785-7697 (Print)

Prima edizione, dicembre 2021
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale,
effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE

Stefania Capogna 9

RUBRICA *EDUCATION* 19

1. La didattica digitale. Esperienze di docenti prima e durante la pandemia
Donatella Cannizzo 21

2. L'Università ai tempi del Covid-19
Concetta Fonzo 29

3. Proposte formative per il sistema educativo italiano
Fulvio Oscar Benussi 37

4. Le transizioni professionali secondo l'approccio psicosociale
Angelo Del Cimmuto 45

RUBRICA *EMPOWERMENT* 51

1. Lo smart working dopo la pandemia
Paolo Iacci 53

2. L'opportunità della diversity nell'esperienza over limits
Mariella Bruno e Ilaria Summa 59

3. L'innovazione come leva dello sviluppo sostenibile
Sandro Zilli 65

4. I chatbot nel campo medico <i>Lia Alimenti ed Eliseo Sciarretta</i>	71
SAGGI	75
1. Il posto giusto: risorse umane e politiche del lavoro per l'Italia <i>Fabrizio Dafano</i>	77
2. The challenge methodology. A case study to enhance digital competences for teachers <i>Maria Chiara De Angelis</i>	101
3. Terza Missione, Università, Società: un nuovo modello di relazione per l'innovazione e l'empowerment sociale <i>Chiara Ciloni</i>	123
RECENSIONE	147
<i>Il futuro oggi – Storie per orientarsi tra studi e lavori</i> di Ornella Scandella, Franco Angeli Editore, 2019 <i>Speranzina Ferraro</i>	149

3. PROPOSTE FORMATIVE PER IL SISTEMA EDUCATIVO ITALIANO

di Fulvio Oscar Benussi*

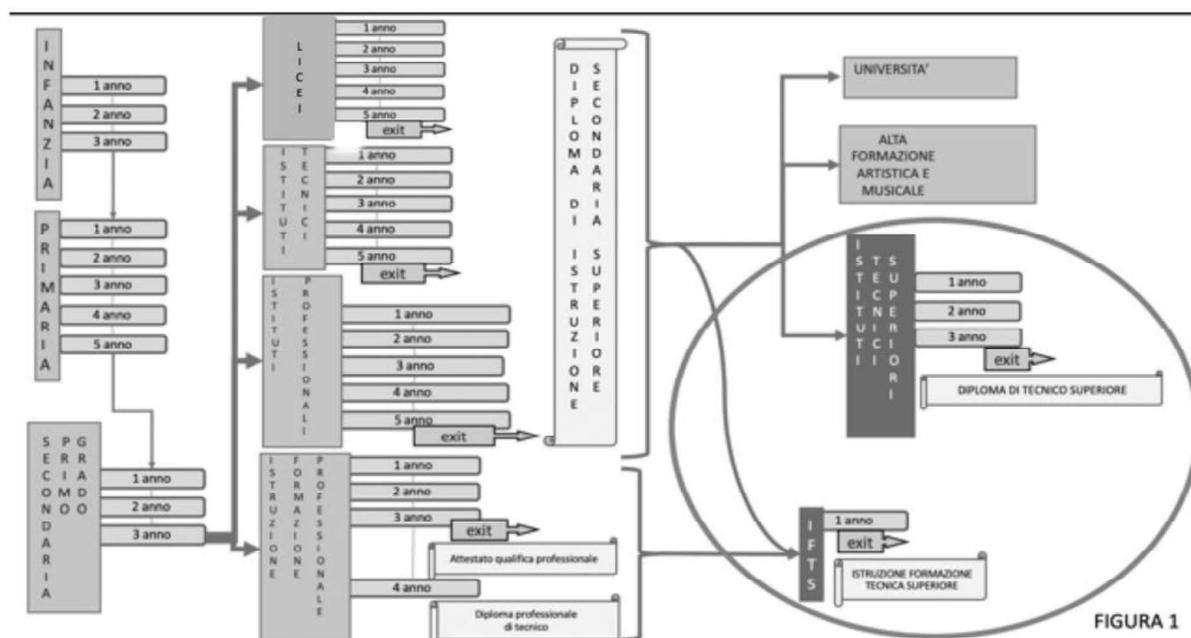
Nel *ranking Digital Economy and Society Index (DESI)* l'Italia è retrocessa quest'anno di due posizioni sulle competenze digitali possedute dal capitale umano. Il *trend* italiano dal 2015 ad oggi, secondo DESI, fotografa una sostanziale stazionarietà nel tempo delle competenze digitali. La formazione si conferma perciò leva essenziale per invertire questa tendenza.

Per questa ragione, in questa sede, si intende la formazione in tutte le sue articolazioni (formazione continua, manageriale, organizzata dagli Ordini professionali, quella on-line svolta dai produttori di hardware e software e altre proposte formative), e lungo tutto il corso della vita (Life Long Learning - LLL), ma anche relativamente alle proposte di formazione del sistema educativo italiano, Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e Istituti Tecnici Superiori (ITS) istituiti nel 2006 che, nell'ordinamento italiano, rappresentano il canale formativo alternativo al sistema universitario, con una distintiva finalità professionalizzante.

Nella Figura 1, all'interno dell'ovale, sono evidenziati i due percorsi menzionati.

* Formatore e socio AIDR.

Figura 1



Fonte: rielaborazione dell'autore, 2020

In questo articolo ci soffermeremo in particolare sulla formazione proposta negli ITS che, nati come scuole di eccellenza a elevata specializzazione tecnologica, puntano a fornire competenze qualificate con profili tecnico-specialistici ad alto contenuto innovativo che consentano ai diplomati di ricoprire con efficacia ruoli di responsabilità in ambito produttivo e tecnico fondamentali sia per l'industria manifatturiera che per quella dei servizi (Ballarino e Cantalini, 2020). I percorsi ITS riguardano: tecnologie dell'informazione e della comunicazione, efficienza energetica, nuove tecnologie per il *made in Italy* (in particolare: agroalimentare, casa, meccanica, sistema moda, servizi alle imprese), mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, tecnologie innovative per i beni, attività culturali e turismo.

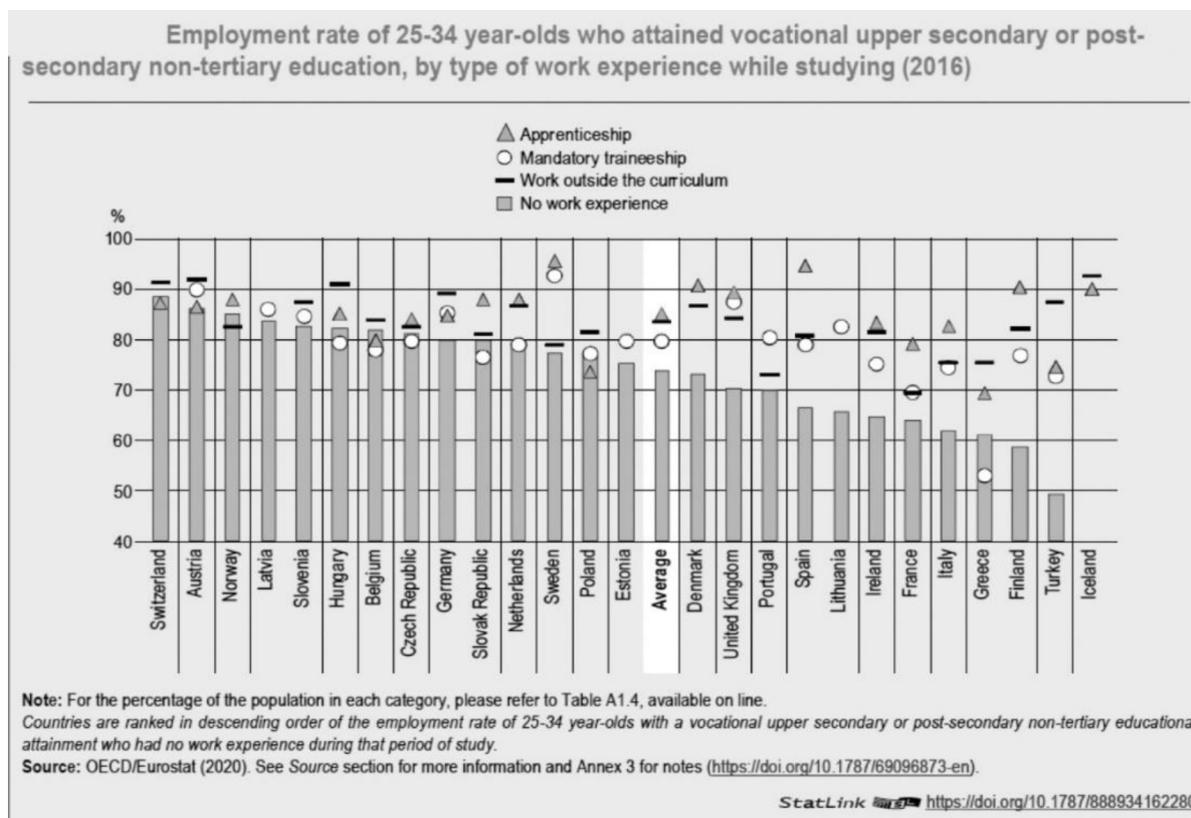
I percorsi degli ITS hanno una durata biennale o triennale (4/6 semestri – per un totale di 1800/2000 ore). Lo stage è

obbligatorio per il 30% delle ore complessive e almeno il 50% dei docenti proviene dal mondo del lavoro. L'esperienza lavorativa in azienda può essere svolta con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca.

È stato ampiamente accertato che l'istruzione professionale può facilitare la transizione dalla scuola al lavoro e migliorare i risultati di occupazione, in quanto offre agli studenti l'opportunità di acquisire competenze rilevanti per il posto di lavoro durante i loro studi. [...] La mancanza di esperienza lavorativa durante gli studi è associata a tassi di occupazione più bassi, più avanti nella vita: 25-34 anni con livello professionale secondario superiore o post-secondario non terziario che non ha maturato alcuna esperienza lavorativa durante gli studi hanno i tassi di occupazione più bassi in circa la metà dei Paesi, e spesso con un ampio margine (vedere figura 2). Tuttavia, non per tutti i tipi di occupazione l'esperienza è associata a migliori risultati sul mercato del lavoro¹.

¹ Tutte le traduzioni del testo OCSE presentate nell'articolo sono nostre e non possono, per questo motivo e in alcun modo, essere attribuite ad OCSE, ma solo all'autore di questo scritto. Il volume da cui è stato tradotto il testo riportato nell'articolo è il Rapporto annuale per il 2020 dell'OECD (2020), *Education at a Glance 2020: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/69096873-en>.

Figura 2



Fonte: OECD 2020

La rete dei 104 ITS presenti sul territorio nazionale rilascia un Diploma Tecnico Superiore con certificazione delle competenze corrispondente al V livello del Quadro europeo delle qualifiche (European Qualification Framework)².

In Italia le ragioni del successo degli ITS dipendono: dalla stretta connessione che gli ITS hanno con le imprese e con i bisogni di reali professionalità delle stesse; dall'utilizzo di metodologie di didattica attiva che privilegiano metodi di apprendimento sperimentale e dialettico più adatte alla tipologia di

² *European Qualification Framework* in <https://europa.eu/europass/it/european-qualifications-framework-eqf>.

studenti che frequentano questi percorsi; dagli obiettivi formativi che tendono a sviluppare competenze specialistiche, *soft* e *hard skills*, direttamente collegate con le necessità degli ambienti produttivi presenti nel territorio.

Una criticità che a volte gli ITS devono affrontare e superare in nome della propria *mission* è legata alla tensione che talvolta si genera tra i docenti del sistema educativo e quelli provenienti dal sistema produttivo; tale criticità ricorre anche in esperienze di altri Paesi (D'Andrea et al., 2020).

A livello internazionale le scuole di formazione comparabili con gli ITS fondano il loro successo sulla forte connessione tra l'istruzione tecnica superiore, la ricerca applicata e il trasferimento tecnologico, ma secondo Assolombarda: “[...] Si tratta di un segmento, quello della ricerca applicata/trasferimento tecnologico, ancora inesplorato dalla quasi totalità delle fondazioni ITS presenti sul territorio”³.

Per migliorare la qualità della formazione degli ITS Assolombarda suggerisce la definizione di una legge quadro sugli ITS in grado di assicurare a tale canale formativo una fisionomia più chiara rispetto all'attuale decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2008 che colloca gli ITS, di fatto, come “appendici” dell'Istruzione secondaria di secondo grado. In particolare, Assolombarda suggerisce di:

- collocare pienamente gli ITS, anche dal punto di vista ordinamentale, all'interno del Ministero dell'Università e della Ricerca, nella struttura organizzativa competente per il segmento terziario, insieme e con pari dignità con gli altri soggetti: università e istituzioni dell'Alta formazione artistica e musicale-AFAM implementando anche il collegamento con il

³ Assolombarda e Confindustria Canavese (2020), “Investire sul capitale umano”. Il testo può essere scaricato al link: <https://www.assolombarda.it/servizi/formazione/documenti/il-futuro-della-formazione>.

Ministero dello Sviluppo economico e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;

- assoggettare le fondazioni ITS esclusivamente alla disciplina di diritto privato, così da semplificarne la gestione, rafforzarne l'autonomia e favorire la collaborazione con le imprese;
- assicurare agli ITS una più ampia autonomia statutaria nell'ambito delle regole generali della fondazione [...];
- semplificare il modello di *governance* delle fondazioni cui fanno capo i percorsi di Istruzione tecnica superiore, [...];
- prevedere che il rilascio del diploma ITS sia attribuito direttamente alla fondazione, [...];
- semplificare il bilancio delle fondazioni ITS, [...];
- favorire la collaborazione tra ITS e università in una logica di successo formativo dei giovani e di innalzamento della percentuale di persone con titolo terziario a livello italiano; tale collaborazione dovrebbe tradursi sia nel riorientamento di *drop out* universitari verso gli ITS, sia nella realizzazione di moduli da parte delle università in affiancamento ai percorsi ITS a supporto dell'eventuale prosecuzione dei diplomati ITS nei percorsi accademici (Assolombarda e Confindustria Canavese, 2020: 224).

Un miglioramento ulteriore della qualità della formazione erogata dagli ITS è sicuramente auspicabile per dotare il nostro Paese di risorse umane caratterizzate da professionalità adeguate ad affrontare i nuovi paradigmi produttivi connessi con Industria 4.0 e con la trasformazione digitale delle imprese, consentendo inoltre di ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, che genera il paradosso di una elevata disoccupazione giovanile a fronte di diffusi posti di lavoro vacanti nelle imprese.

Bibliografía

D'Andrea, *et al.* (2020), *El diálogo multi-actoral vinculado a la implementación de las Prácticas Profesionalizantes en el sector informática de institutos superiores técnicos*, Políticas Educativas, Paraná, v. 13, n. 2.

Ballarino, G. e Cantalini, S. (2020), *Gli Istituti tecnici superiori dal 2010 a oggi. Un quadro empirico*, Scuola democratica, Il Mulino, 2/2020, maggio-agosto.